

# Difendiamo la dignità umana e la democrazia



Ulrike Egger  
segretaria provinciale

In questa edizione abbiamo scelto come tematica principale il *dumping salariale*. Da alcuni anni osserviamo con crescente preoccupazione una vera e propria erosione del "sistema contratto collettivo", che sta portando allo smantellamento delle norme di salvaguardia ed alla riduzione dei salari. Sempre più frequentemente associazioni datoriali di singoli settori escono dalle confederazioni e avanzano la pretesa di veri e propri contratti collettivi settoriali *ad hoc*. A questo si aggiunge il dilagamento del fenomeno dei cosiddetti contratti collettivi "pirata". Naturalmente, i dipendenti di aziende che applicano un contratto collettivo meno garantistico hanno sempre la possibilità di impugnare tale contratto, ma in molti hanno paura di un eventuale processo davanti al giudice del lavoro perché convinti che non saranno più assunti. Grazie al coraggio di tre lavoratori siamo riusciti a smascherare un caso di dumping salariale in un'azienda a Terlano e di difendere al meglio gli interessi degli stessi lavoratori.

Non per ultimo, il dumping salariale incentiva il rischio di povertà. E nonostante un mercato di lavoro in ripresa, secondo un recente studio in Alto Adige\* il 16% delle famiglie ha un guadagno vicino alla soglia di povertà. I fattori quali contribuiscono al rischio povertà sono il lavoro a part time e a tempo determinato (p.es. nel turismo e nel commercio) o un salario troppo basso nonostante un'attività lavorativa a tempo pieno (p.es. nel settore del pulimento, nella vigilanza privata, nell'acconciatura cioè per estetiste e parrucchiere). Il reddito risultante da attività

lavorativa dovrebbe garantire a tutti una vita dignitosa e libera. Vivere in povertà nonostante un impiego a tempo pieno è vergognoso e indegno. Calpestare in tal modo la dignità umana va contro le regole basilari di una società democratica ed è un terreno fertile per movimenti antidemocratici.

A tale riguardo è lecito chiedersi se la politica locale -data la sua responsabilità politico-sociale- non possa convincere le associazioni datoriali a porre le fondamenta per un innalzamento delle retribuzioni su questo nostro territorio "paese per ricchi" tramite lo strumento della contrattazione di secondo livello. L'SVP e la Lega hanno inserito nel loro programma la tematica dello sviluppo salariale per garantire che "in Alto Adige si possa vivere bene con il proprio lavoro". Invitiamo la nuova giunta a non perdere ulteriore tempo e di passare all'attuazione di quanto promesso, perchè una retribuzione che garantisca un'esistenza serena è fondamentale per la nostra dignità e la democrazia.

Ulrike Egger

"La vera libertà individuale non può esistere senza sicurezza economica e indipendenza. La gente affamata e senza lavoro è la pasta di cui sono fatte le dittature."

Franklin Delano Roosevelt  
Presidente degli Stati Uniti dal 1933-1945

\*"Rischio povertà nonostante un lavoro retribuito" ricerca dall'Istituto per la promozione del lavoro in collaborazione con l'Istituto di ricerca Apollis, Bolzano 2018

EDITORIALE

## Difendiamo la dignità umana e la democrazia



In questa edizione abbiamo scelto come tematica principale il *dumping salariale*. Da alcuni anni osserviamo con crescente preoccupazione una vera e propria erosione del "sistema contratto collettivo", che sta portando allo smantellamento delle norme di salvaguardia ed alla riduzione dei salari. Sempre più frequentemente associazioni datoriali di singoli settori escono dalle confederazioni e avanzano la pretesa di veri e propri contratti collettivi settoriali *ad hoc*. A questo si aggiunge il dilagamento del fenomeno dei cosiddetti contratti collettivi "pirata". Naturalmente, i dipendenti di aziende che applicano un contratto collettivo meno garantistico hanno sempre la possibilità di impugnare tale contratto, ma in molti hanno paura di un eventuale processo davanti al giudice del lavoro perché convinti che non saranno più assunti. Grazie al coraggio di tre lavoratori siamo riusciti a smascherare un caso di dumping salariale in un'azienda a Terlano e di difendere al meglio gli interessi degli stessi lavoratori.